

Forlì

EMERGENZA CORONAVIRUS

Vaccini, file nelle farmacie per le prenotazioni degli over 80

Lattuneddu: «Sistema informatico di nuovo sovraccarico e rallentamenti nelle operazioni». Quasi cinquemila le richieste elaborate ieri nel Forlivese

FORLÌ

SOFIA FERRANTI

File nelle farmacie e sistema informatico rallentato nel primo giorno di prenotazione dei vaccini per i cittadini di età compresa tra gli 80 e gli 85 anni.

«Tutte queste file perché il sistema si è impallato come al solito – spiega Alberto Lattuneddu, presidente di Federfarma Forlì e titolare della farmacia Malpezzi – inoltre gli utenti non sapevano che le agende erano già complete fino al 31 marzo con le prenotazioni delle seconde dosi di coloro che si erano vaccinati in precedenza, conseguentemente i nati dal '36 al '41 hanno trovato posto solo dall'1 aprile in poi e in un giorno siamo già arrivati a fine aprile con le prenotazioni. Oggi ci sono stati diversi blocchi, il sistema era molto lento e la fila è stata ininterrotta tutto il giorno. Abbiamo comunque effettuato più di un centinaio di prenotazioni, la gente ormai si è rassegnata e mai come ora la parola "assistito" viene sostituita con "paziente" perché paziente è l'assistito, ma anche il farmacista». La maggior parte degli anziani pare quindi aver scelto di prenotare tramite le farmacie. «Il servizio cuplet non sempre è sufficientemente esaustivo e le persone di una certa età preferiscono farsi aiutare dai farmacisti. Il servizio fornito in questo periodo dalle farmacie è eccellente – sottolinea Lattuneddu – oltre alle prenotazioni per le vaccinazioni e alla gestione dei farmaci, facciamo anche tamponi e test sierologici. Le farmacie in questo momento di emergenza sanitaria hanno dimostrato di



essere parte integrante e sostanziale del sistema sanitario regionale e locale».

Le file ieri si sono viste un po' in tutte le farmacie. «Sono venute molte persone nell'arco della giornata – affermano alla farmacia Mancini in corso Garibaldi – è stata una giornata impegnativa, il sistema informatico era in sovraccarico e quindi rallentato, però tutto sommato siamo riusciti a gestire le richieste. Le persone a volte non hanno pazienza, si innervosiscono quando sono in fila, abbiamo cercato di non farli aspettare troppo e siccome sono più o meno tutti clienti fissi ci siamo fatti lasciare il codice fiscale e poi abbiamo gestito le pratiche noi dall'interno per evitare loro lunghe attese».

Secondo i dati dell'Ausl ieri alle 15.30 le persone che avevano prenotato il vaccino in Romagna



Persone in fila in alcune farmacie di Forlì FOTO FABIO BLACIO

erano 24.864. (Ravenna 8.237; Forlì 4.802; Cesena 4.927; Rimini 6.898). Questa fascia di popolazione si aggiunge così agli anziani over 85 che hanno potuto prenotarsi dal 15 febbraio scorso

e che stanno effettuando la vaccinazione. È iniziata anche la somministrazione del vaccino al personale scolastico da parte dei medici di medicina generale.

Buoni spesa Bando chiuso: 485 domande



Rosaria Tassinari

FORLÌ

Numeri così alti dimostrano quanto forte sia il bisogno che attraversa la società. Anche quella forlivese. Quasi 500 famiglie hanno fatto pervenire al Comune, in meno di quattro giorni, domanda di accesso alla nuova tranche di buoni spesa. Considerando che erano rivolti a chi, sinora, non ne aveva ancora beneficiato, è un segno della portata della crisi e della necessità di interventi per lenirne gli effetti.

L'ultimo avviso si è chiuso alla mezzanotte di domenica e in totale le richieste pervenute dal 25 febbraio sono 485 di cui 399 presentate online in maniera autonoma dagli utenti e 86 tramite supporto telefonico dell'operatore.

«Siamo felici che ancora una volta questo strumento abbia intercettato i bisogni delle nostre famiglie – spiega l'assessora al Welfare, Rosaria Tassinari –. I buoni spesa sono facili e immediati da utilizzare e riescono a soddisfare, in maniera semplice e veloce, le richieste di famiglie e persone in condizioni di comprovato disagio economico». Tassinari annuncia che si sta già valutando, una volta distribuite le risorse del bando, «se riaprire l'avviso e ampliare la platea dei beneficiari verso altre situazioni di fragilità».

Minaccia i carabinieri per evitare il controllo

Arrestato un 32enne indiano che con un'asse di legno cercava di fuggire alla pattuglia

FORLÌ

I carabinieri della stazione del Ronco hanno arrestato un indiano di 32 anni, irregolare sul territorio italiano. L'accusa è violenza e resistenza a pubblico ufficiale e furto. La pattuglia era stata chiamata in piazza del Lavoro perché l'uomo arrecava disturbo alla quiete pubblica. Alla vista dei militari il 32enne tentava la fuga, scavalcando le fioriere di ingresso all'area privata di un'attività

commerciale, asportando un'asse di legno della lunghezza di 2 metri con la quale minacciava i militari. Grazie all'ausilio di pattuglia della Sezione Radiomobile di Forlì l'uomo è stato bloccato e portato in caserma, dove continuava a manifestare atteggiamenti violenti verso gli uomini dell'Arma. Arrestato, ieri mattina si è svolta in Tribunale l'udienza di convalida davanti al giudice Elisabetta Giorgi, conclusasi con la convalida dell'arresto e l'applicazione della misura cautelare della custodia in carcere in attesa dell'udienza che si terrà nei prossimi giorni avendo richiesto i termini di difesa per eventuale rito abbreviato o patteggiamento.

Coppia aggredisce una collega: denunciati

Marito e moglie avevano ferito una cinese che ha riportato una prognosi di 12 giorni

FORLÌ

Due cittadini stranieri di nazionalità cinese sono stati denunciati alla Procura della Repubblica per il reato di lesioni personali aggravate, commesso in danno di una loro collega all'interno del salottificio ove tutti svolgono attività come lavoratori dipendenti. Il fatto è avvenuto qualche giorno fa e l'intervento della Volante dell'Ufficio Prevenzione Generale della Questura è avven-

nuto al Pronto soccorso dell'ospedale, dove l'aggredita, anche lei di nazionalità cinese, si era recata per curare le ferite dell'aggressione. La vittima ha riferito che da qualche tempo tra lei ed una collega vi erano screzi nel luogo di lavoro, culminati quel giorno in una vera e propria aggressione alla quale aveva partecipato il marito della collega. La vittima ha sporto denuncia e presentato un referto medico relativo a lesioni guaribili in 12 giorni. Gli agenti, in seguito, si sono recati nel luogo di lavoro dove hanno identificato i due coniugi responsabili del fatto, notificando la denuncia a loro carico.

**IL PRESIDENTE,
IL VICE PRESIDENTE,
IL SEGRETARIO GENERALE,
UNITAMENTE A TUTTI
I CONSIGLIERI, SINDACI,
SOCC E DIPENDENTI
DELLA FONDAZIONE CASSA
DEI RISPARMI DI FORLÌ
SI ASSOCIANO ALL'UNANIME
CORDOGLIO PER LA
SCOMPARSA DELL'AMICO**

**EDELVEIS
GAGLIARDI**

**CHE HA SEMPRE OPERATO
CON GRANDE PASSIONE,
NEI DIVERSI RUOLI
DI SOCIO, CONSIGLIERE
GENERALE E SINDACO,
PER IL BENE
DELLA FONDAZIONE.**



FORLÌ E PROVINCIA



EMERGENZA CORONAVIRUS

Didattica a distanza al 100% alle superiori a partire da giovedì

Consentita la frequenza al 50% agli studenti delle quinte
Attesa l'ordinanza dei sindaci di Forlì, Galeata e Forlimpopoli

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

Di concerto con i sindaci di Galeata e Forlimpopoli, il primo cittadino Gian Luca Zattini firmerà oggi l'ordinanza che prevede lo stop alla didattica in presenza nelle scuole superiori a partire da giovedì, nonostante per il Forlivese non sia prevista una zona arancione rinforzata. Per gli studenti delle superiori, quindi, si passerebbe alla didattica a distanza al 100%, tranne per coloro che frequentano il quinto anno dove la presenza rimarrebbe al

50%.

«Da giovedì sarà attivata la didattica a distanza, ma raccogliendo le indicazioni dei dirigenti scolastici si è convenuto di mantenere le quinte in presenza al 50% in vista della maturità e soprattutto perchè hanno già sofferto lo scorso anno – precisa Zattini –. Lo facciamo per tutelare l'attività dei ragazzi che all'ultimo anno devono sostenere una prova importante come l'esame di Stato. Siamo partiti dai numeri che l'Ausl ci ha fornito sabato, sulla base di questi abbiamo avviato un ragionamento che fosse confacente al nostro percorso. Forlì ha dei dati diversi dalle altre realtà romagnole (secondo la Regione ci sono 6 focolai nelle scuole forlivesi, contro numeri molto più alti registrati negli altri territori), la preoccupazione c'è perchè si palesa una situazione crescente dei contagi ma finché possiamo rimanere arancione e mandare a scuola i bambini di elementari e medie lo facciamo. Con

gli altri due comuni abbiamo condiviso l'impianto generale dell'ordinanza, ma ognuno adatterà la propria».

Nella giornata di ieri sono stati diversi gli appuntamenti che hanno visto coinvolti la Provincia, l'Ausl, i sindaci specialmente quelli con scuole superiori, vale a dire Forlimpopoli (Artusi e Valfredo Carducci) e Galeata (dove c'è una succursale del "Comandini" di Cesena). Per le scuole superiori le problematiche sono varie, compreso il fatto che gli istituti del comprensorio hanno studenti che arrivano da bacini diversi come Ravenna, Cesena e Faenza, mentre ci sono ragazzi forlivesi che sono iscritti a scuole fuori città e che, quindi, sono costretti a passare alla didattica a distanza al 100%. L'ordinanza del sindaco Zattini, ma anche quella delle colleghe Elisa Deo e Milena Garavini, andrebbero ad uniformare il Forlivese alle città vicine per quanto riguarda gli istituti superiori, salvaguardando i maturan-



Studenti delle superiori in un istituto forlivese FOTO FABIO BLACCO

di, i laboratori e gli studenti disabili, oltre a quelli delle elementari e delle medie.

«Nel giro di poche ore dovremo arrivare ad una conclusione – precisa Elisa Deo, sindaca di Galeata –. Si è scelto di far valere l'efficacia dell'ordinanza a partire da giovedì, questo per dare il tempo alle famiglie di organizzarsi e uniformarci, almeno per le scuole superiori, a quanto accade vicino a noi. La linea scelta dal Forlivese, purtroppo, non so quanto potrà essere portata avanti: i contagi crescono anche nei nostri territori e la popolazione under 19 ha un rischio del 60% stando agli ultimi rapporti dell'Ausl». In tutta la Provincia, però, va specificato

che le classi degli istituti superiori in quarantena sono 24, di cui 3 quelle del Forlivese. «Vista la situazione credo che la misura che stiamo per adottare sia corretta, anche qui da noi i contagi sono in aumento – conclude Milena Garavini, sindaca di Forlimpopoli –.

Nel frattempo ho incontrato la dirigente scolastica dei due istituti superiori, le scuole sono pronte già da tempo ad accogliere gli studenti delle quinte e a garantire i laboratori, che per l'Alberghiero sono un bel cuscino di salvataggio. Certo che questo continuo cambio di modalità rischia di demotivare i ragazzi, forse sarebbe meglio tenere una linea e far funzionare quella».

CHI POTRÀ ANDARE A SCUOLA

Sarà garantita la didattica in presenza per l'attività nei laboratori, ai disabili e agli studenti dell'ultimo anno

Covid, il muro forlivese regge ancora Ieri 69 positivi, 10 casi nelle scuole

Si contano però altri morti due uomini di 74 e 85 anni
Sono 65 i ricoverati, 4 in terapia intensiva

FORLÌ

In provincia di Forlì-Cesena sono 245 i nuovi contagiati dal virus Sars-Cov-2 e 69 di questi sono stati diagnosticati nel Forlivese. Un dato che al momento rende il territorio ancora "difeso" dalla preoccupante escalation delle città vicine, anche se due dei sei nuovi decessi di ieri, coinvolgono il comprensorio. Si tratta di un uomo di 74 anni e di un 85enne, entrambi di Forlì.

Sono, invece, 10 i positivi in ambito scolastico accertati dall'Igiene Pubblica, anche se fortunatamente non sono scattati provvedimenti di quarantena. Sono stati disposti i tamponi di controllo per le classi interessate. In particolare per tre sezioni



Sono 65 i ricoverati per Covid a Forlì

della scuola primaria di Forlimpopoli, dove sono stati registrati tre casi che hanno riguardato un alunno e due insegnanti. Due positivi in distinte classi anche alla scuola media "Orceoli", mentre alla "Benedetto Croce" è emersa la positività di uno studente. Positivo anche un alunno della primaria di Meldola, così come due studenti di distinte classi dello Scientifico "Fulcieri

Paulucci Di Calboli" ed uno del Liceo delle Scienze Umane "Carducci" a Forlimpopoli.

I 69 casi, di cui 52 con sintomi, sono così distribuiti nel comprensorio Forlivese: 9 a Bertinoro, 1 a Castrocaro, 40 a Forlì, 5 a Forlimpopoli, 4 a Meldola, 5 a Modigliana, 3 a Predappio e 2 anche a Santa Sofia. Attualmente sono 65 i pazienti ricoverati al "Morgagni Pierantoni", 4 dei quali in terapia intensiva. Si trovano in isolamento domiciliare ben 1.114 persone, da inizio pandemia i guariti salgono a 8.454 mentre i decessi arrivano a quota 365. In Emilia-Romagna si sono registrati 2.597 casi in più rispetto a domenica, su un totale di 12.463 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore (3.875 rapidi). La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è del 20,8%, non indicativa visto il basso numero di tamponi effettuati la domenica.

ZONA ARANCIONE

SPOSTAMENTI

Sono consentiti gli spostamenti solo all'interno del proprio comune, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di studio, per motivi di salute, per situazioni di necessità o per svolgere attività o usufruire di servizi non sospesi e non disponibili in tale comune. Resta il coprifuoco dalle 22 alle 5.

SECONDE CASE

È consentito recarsi nelle seconde case anche fuori regione. Il testo del Dpcm disciplina che "è comunque consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione".

OSPITI A CASA

Non più di due persone, non compresi minori di 14 anni o disabili a carico, una sola volta al giorno. Solo all'interno del proprio comune.

NEGOZI

Le attività commerciali al dettaglio si svolgono a condizione che sia assicurato, oltre alla distanza interpersonale di almeno un metro, che gli ingressi avvengano in modo dilazionato e che venga impedito di sostare all'interno dei locali più del tempo necessario all'acquisto dei beni. I centri commerciali restano chiusi nei weekend tranne i supermercati.

BAR E RISTORANTI

È consentita la ristorazione con consegna a domicilio. L'asporto è permesso fino alle 18 per i bar e fino alle 22 per i ristoranti, con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze.

SPORT

È consentito svolgere attività sportiva o motoria all'aperto. L'atleta deve rispettare la distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri dalle altre persone (1 metro per l'attività motoria), tranne nel caso in cui si tratti di congiunti conviventi, di minori o persone non completamente autosufficienti.



MESSA IN SICUREZZA LA FASCIA A RISCHIO
Le fasce d'età più deboli, ospiti delle Rsa, gli ultra ottantenni, salve: hanno già ricevuto il vaccino

DISABILI E CON GRAVI PATOLOGIE CRONICHE
Diversamente abili e portatori di gravi patologie croniche saranno vaccinati dopo gli over 80



L'ORDINANZA

NEGOZI APERTI
Restano consentite le attività economiche, comprese quelle di servizio alla persona, permesse nelle zone arancioni.

SPOSTAMENTI
Gli spostamenti sono vietati sia nello stesso comune che verso comuni limitrofi; l'eccezione è per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità (come acquisto di beni) o motivi di salute. Non si potrà uscire dal proprio comune, anche se di popolazione inferiore a 5.000 abitanti: resta la possibilità di recarsi in quelli limitrofi, ma solo per particolari necessità.

NIENTE VISITE AI PARENTI
Esclusa anche la possibilità di far visita a parenti e amici una volta al giorno, anche all'interno del proprio comune, o recarsi nelle seconde case, salvo situazioni di necessità.

LE ECCEZIONI
Si può rientrare proprio domicilio, abitazione o residenza e c'è la possibilità per gli studenti di frequentare le lezioni in presenza, ove previste, se la scuola ha sede in un comune non compreso tra quelli soggetti a restrizione: potranno ovviamente andare e tornare.

ASILI APERTI
Per la scuola, si stabilisce lo svolgimento in presenza delle sole attività dei Servizi educativi 0-3 anni e Scuole dell'infanzia, mentre le attività didattiche per le scuole di ogni ordine e grado si svolgeranno a distanza al 100%. Resta salva la possibilità di svolgere attività in presenza qualora sia necessario l'uso di laboratori o per mantenere una relazione educativa che realizza l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali, garantendo comunque il collegamento on line con gli alunni della classe che sono in didattica digitale integrata. Lezioni esclusivamente a distanza, sempre da martedì, anche per l'Università.

LO SPORT
Per quanto riguarda lo sport, sono sospesi gli eventi e le competizioni organizzati dagli enti di promozione sportiva, così come l'attività svolta nei centri sportivi all'aperto. Resta consentito lo svolgimento di attività sportiva solo in forma individuale ed esclusivamente all'aperto. E' possibile svolgere individualmente attività motoria in prossimità della propria abitazione.

TUTTI I NUMERI DELL'EMERGENZA IN CORSO

La variante inglese fa esplodere i focolai In Romagna sono 128



I vaccini proteggono gli over 80 L'Ausl prevede un tasso di ricoveri più basso rispetto a gennaio

RAVENNA
ALESSANDRO MONTANARI
In tre settimane i focolai nelle scuole in Romagna sono passati da un totale di 81 a 128, spinti dalla variante inglese che in certi ambienti del territorio provinciale, in particolare nelle zone del Ravennate più vicino al faentino, si presenta in 80 tamponi positivi su cento. L'altra faccia della medaglia, quella positiva, riguarda invece i focolai nelle residenze per anziani: il 26 febbraio erano solo tre in tutta la Romagna (uno a Cesena e due a Forlì). Tre settimane fa erano 26.

L'aumento dei casi
I dati, che emergono da vari monitoraggi dell'Ausl che hanno portato alla decisione di passare in zona "arancione scuro" a partire da oggi, si prestano a due letture. La prima è una certa preoccupazione dell'azienda sanitaria per l'aumento dei casi totali e dell'incidenza dei contagi in rapporto alla popolazione. La soglia critica è fissata a 500 casi ogni centomila abitanti ma in Romagna si è a quota 534. I casi del resto aumentano da tre settimane. L'inciden-

za più alta è a Rimini (636 ogni centomila abitanti), e Cesena (626). Ravenna (451) e Forlì (416) sono sotto la soglia critica ma l'Ausl prevede che nelle prossime settimane tutti i distretti supereranno il valore limite. Se si scende a livello di distretto, i dati peggiori si trovano nel Rubicone (775), Riccione (775) e Faenza (679).

A pesare sono i contagi tra gli under 19: a dicembre i positivi in questa fascia d'età erano il 14%, a febbraio si è passati al 21%. Dato che sale al 25% considerando gli under 23. Il maggior numero dei focolai nelle scuole è a Ravenna (50) e Rimini (41). A Cesena ne sono stati 31, a Forlì solo sei. Sembra ormai certo che sia la diffusione della variante inglese ad

aver contribuito all'aumento dei casi tra i ragazzi. L'ultima rilevazione (19 febbraio) mostrava in Romagna una prevalenza della variante del 30% rispetto ai nuovi positivi. L'Ausl sottolinea come si vada dal 20% di Forlì all'80% del confine tra Imola e Ravenna, passando per il 45% della zona di Riccione e Rimini. Il rischio con i numeri in crescita è perdere il tracciamento dei positivi.

Gli ospedali tengono
Il secondo aspetto da sottolineare è una certa tranquillità che traspare dal rapporto Ausl in merito alle future ospedalizzazioni per via della diminuzione dei contagi tra gli anziani. Rispetto all'inizio dell'anno, il peso degli over 84 si è dimezzato (a fine febbraio 135 positivi contro i 325 di fine gennaio), ed è calato anche il contagio tra over 65 (-24,3%) e over 77 (-39,45%). Il vaccino funziona e l'inizio della campagna anche fuori dalle case di riposo rappresentano una speranza in più per il futuro. La flessione dei casi tra i più anziani presuppone perciò meno persone in ospedale: una proiezione dell'Ausl Romagna prevede che, stante i dati attuali, al 22 marzo si avrebbero 547 ricoveri. Dato «significativamente al di sotto della capacità massima già assorbita dal sistema ospedaliero a gennaio». In questo senso l'adozione delle nuove misure restrittive è cautelativa.

popolazione affetta da gravi patologie croniche? «Il loro turno arriverà non appena sarà completata la somministrazione agli Over 80».

Senta, oltre alla variante inglese, avete registrato casi riconducibili alle altre mutazioni come la brasiliana o la sudafricana? «Come le ho detto il campionamento non si fa su tutti i tamponi. E quelli eseguiti hanno individuato solo l'inglese, ad eccezione di un caso di brasiliana, ma lo abbiamo subito individuato e non ha potuto contagiare nessuno».

Un'altra domanda obbligatoria: come prosegue nell'Azienda Usi Romagna la campagna vaccinale? «Noi vorremmo e potremmo fare molto di più, ma purtroppo manca la materia prima, che non sono medici o infermieri per le iniezioni, sono le dosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Noi vorremmo vaccinare molto di più: non manca chi fa le iniezioni mancano le dosi»
Raffaella Angelini Igiene pubblica AUSl

VARIANTE INGLESE NEL 30% DEI POSITIVI
In Romagna la mutazione del virus si trova in un tampone positivo su tre Nel Ravennate si arriva all'80%

ECO SERVICE
 Pulizie industriali
 www.eco-service.it
 Tel. 0541 763008

PRIMO PIANO

ECO SERVICE
 Pulizie industriali
 www.eco-service.it
 Tel. 0541 763008

EMERGENZA COVID NUOVE RESTRIZIONI PER RIMINI, CESENA E RAVENNA. NON A FORLÌ

Arancione scuro da oggi Ausi: «Scuole chiuse perché il virus dilaga»

File in farmacia per i vaccini agli anziani
Da oggi scioperi contro la Dad

Le province di Rimini e Ravenna e il Cesenate entrano da oggi in zona arancione scuro a causa del dilagare dei contagi, soprattutto tra i giovani. La conseguenza maggiore è che da questa mattina le scuole resteranno chiuse. Una decisione necessaria secondo Ausl Romagna, Regione e i sindaci delle maggiori città (non Forlì, che resta in arancione) - alla luce dei dati sui focolai e l'impennata di casi - ma contestata apertamente da sedici primi cittadini del Riminese e del Cesenate (quasi tutti di centrodestra), oltre che da numerosi genitori degli studenti, soprattutto quelli delle elementari. Già ieri sono cominciate le prime proteste un po' a macchia di leopardo in tutta la Romagna e andranno avanti a partire da oggi con scioperi della didattica a distanza, cartelloni appesi sugli istituti e un ricorso al Tar per bloccare l'ordinanza della Regione. Oltre alla chiusura delle scuole scatta anche una stretta sugli spostamenti: si potrà uscire di casa soltanto per esigenze comprovate. Ieri intanto è partita la campagna per la prenotazione delle vaccinazioni degli anziani con più di ottant'anni. In diverse zone della Romagna il sistema del Cup è andato in tilt, costringendo gli anziani a lunghe file fuori dalle farmacie, ed è partita inoltre la vaccinazione del personale scolastico.



ENRICO CHIAVEGATTI

La dottoressa Raffaella Angelini è la direttrice del dipartimento di Sanità pubblica di Azienda Usl Romagna.

Perché i sindaci sono stati costretti a chiudere le scuole?

«Hanno dovuto chiuderle in accordo con la Regione perché la soglia dei contagi (500 per 100.000 abitanti) è stata abbondantemente superata e la maggioranza dei casi sono stati accertati tra bambini e ragazzi in età scolare. I casi sono in netto aumento in tutte le fasce, da 0 ai 19 anni».

Tutta colpa della variante inglese?

«Premesso che la variante non può essere cercata su tutti i tamponi ma su delle campionate così come stabilito dall'Istituto superiore di sanità, è indiscutibile che la sua incidenza sia la

causa della grande accelerazione dei contagi nelle ultime tre settimane».

Come mai tanti giovani?

«Colpa dell'aumento dei focolai nelle scuole. Quando viene attaccata una fascia d'età giovanile la diffusione viaggia e cresce molto velocemente».

Ma l'età è anche una variabile

positiva. «Infatti. Nonostante l'importante crescita dei contagi, questa non corrisponde a un aggravamento della situazione ospedaliera. I segnali, allo stato attuale, sono ancora modesti; tutto ciò anche se questa settimana è stata segnata da un aumento dei ricoveri».

RIMINI

ALLEGRA ZANNI

Scuole chiuse per 15 giorni: sedici sindaci non ci stanno. L'istituzione della Dad al 100% sin dalla scuola primaria, conseguenza dell'ingresso di tutta la Romagna (tranne Forlì) in zona "arancione scuro" a partire da oggi, non convince sedici sindaci, per lo più di centrodestra, firmatari di un documento che contesta la decisione.

Sebbene l'aumento dei contagi preoccupi, scrivono i sindaci, «questa decisione rischia di risultare di difficile comprensione per la cittadinanza di fronte a dati numerici che non permettono, almeno al momento, di attribuire la responsabilità del contagio agli

ambienti scolastici». Un altro aspetto su cui i firmatari puntano il riflettore è la tutela della salute psicologica, da proteggere tanto quanto quella fisica, di bambini e ragazzi, provati dalla pandemia.

Per gestire questa difficile situazione, si legge ancora, è necessario lavorare «alla somministrazione prioritaria e celere del vaccino al personale scolastico delle zone dichiarate "arancione scuro" o "rosse"». Sul versante economico, si chiedono sostegni alle famiglie messe in difficoltà dalla dad e i ristori per le attività colpite dalle maggiori restrizioni. Con la Regione si desidera invece lavorare ad un ritorno rapido alla didattica in presenza, soprattutto per la scuola primaria.

ECCO CHI HA FIRMATO E COSA CONTESTA

Lettera dei primi cittadini tra il Riminese e il Cesenate, quasi tutti di centro destra: «I dati non dicono che il contagio avviene a scuola»

ne di tendenza?

«A un fatto molto importante. Le fasce d'età più deboli, ovvero le persone anziane, gli ultra ottantenni, hanno ricevuto il vaccino. Sono stati messi in sicurezza tutti gli ospiti delle residenze sanitarie assistite dove non si registrano più focolai e casi e una parte degli anziani a domicilio (Over 85). E da ieri, non dimentichiamoci, sono

partite le vaccinazioni degli Over 80».

Si può dire che la situazione è sotto controllo?

«Possiamo dire che sappiamo che l'evoluzione è molto rapida e principalmente colpisce la fascia in età scolare».

Dottoressa, quando sarà il turno dei disabili e di quella fascia di

Sedici sindaci: «Chiusura poco comprensibile»

«I sindaci hanno agito perché in casi sono in netto aumento in tutte le fasce dell'età scolare»

Raffaella Angelini | Igiene pubblica A.Usl

dall'altro di «prevedere una strategia a lungo termine» per i vaccini e la convivenza con il virus.

Hanno firmato i sindaci Filippo Giorgetti (Bellaria Igea-Marina), Gianluca Vincenzi (Gatteo), Stefano Zanchini (Novafeltria), Renata Tosi (Riccione), Enrico Cangini (Sarsina), Marco Baccini (Bagno di Romagna), Quintino Sabatini (Sogliano al Rubicone), Domenica Spinelli (Coriano), Giorgio Ciotti (Morciano), Enrico Salvi (Verghereto), Pasquale Novelli (Talamello), Leonardo Bindi (San Leo), Fabiano Tonelli (Casteldelci), Silverio Zabberoni (Borghesi), Mauro Giannini (Pennabilli) e Filippo Sica (Montefiore Conca).

Vaccino, attesa di due ore e poi fino al 12 aprile

Il racconto della nostra giornalista fuori dalla farmacia fin dalle 9 di ieri. Anche quaranta persone in attesa di poter prenotare

Rosanna Ricci



Il giorno faticoso è finalmente giunto. Anch'io sono nata tra il 1937 e il 1941 e ieri mattina alle 9 ho raggiunto la farmacia di viale Spazoli per prenotare il vaccino. Questo era l'orario di inizio del servizio. E da subito c'erano molti cittadini in un'attesa che finirà per arrivare a circa quaranta persone e, per me, due ore di tempo. L'ampio spazio davanti alla farmacia ha permesso il necessario distanziamento, il sole e un po' di conversazione hanno reso gradevole la giornata. Per mantenere le distanze e le corrette attenzioni verso l'ingresso nella farmacia, non essendo stata programmata la

possibilità di staccare il numero a ogni arrivo per l'identificazione del proprio accesso, un'idea ha folgorato la mente dei presenti: hanno ritagliato tanti pezzetti di carta da un album, creando così in modo virtuoso, un elenco di numeri identificativi per creare un ordinato e sicuro percorso fino all'interno della farmacia. Tutto si è svolto col sorriso, con collaborazione e con grande attenzione, pur non mancando, nel percorso, vari stop a causa delle bizzie dei computer ogni tanto bloccati da un surplus di dati e di richieste. I

TEMPI LUNGI
Il computer ha fatto qualche bizza, per fortuna sopportata da tutti con il sorriso

tempi di attesa per prenotare la vaccinazione sono risultati abbastanza lunghi (come detto, un paio di ore) ma sopportati con pazienza.

Altrettanto lungo è anche il periodo d'attesa per vaccinarsi: nessuno di quelli che erano in coda prima di me verrà chiamato prima dell'8 aprile (che significa attendere altri 21 giorni per la seconda dose). Nel mio caso, quando sono entrata alle ore 11, ho avuto l'appuntamento lunedì 12 aprile presso la Fiera di Forlì, fra 42 giorni. Io e alcune amiche abbiamo scoperto di essere in calendario a un minuto di distanza l'una dall'altra. L'infermiera della farmacia mi ha dato la scheda anamnestica che dovrò presentare quel giorno: ben otto fogli di informazioni e domande sulla mia salute. Nonostante qualche disagio, attendo la data con fiducia nel vaccino.



Una farmacista alle prese con la prenotazione (foto di repertorio)

Posti esauriti per un paio di mesi. Il tutto nell'arco di un giorno. Questa la situazione che si è venuta a creare nelle farmacie di Forlì e comprensorio. Ieri, ricordiamolo, gli ottantenni - ma anche i più anziani, ovvero quella fetta di persone nate fra 1937 e il 1941 - potevano prenotare la vaccinazione andando nella propria farmacia di fiducia. La progressione, come racconta il dottor Alberto Lattuneddu, farmacista e presidente di Federfarma (realità che associa le farmacie private di Forlì-Cesena), è stata inarrestabile. «La prima prenotazione che ho preso nella mia farmacia, alle 7.55, era per il 31 marzo», dichiara.

Il fatto è che prestissimo molti aventi diritto alla preziosa iniezione sono andati in farmacia, ingolfando così l'agenda virtuale dove vengono calendarizzate le prenotazioni. Il sistema informatico della Regione, che quando era toccato alle prenotazioni per i nati nel 1936 e anni precedenti, era andato in tilt, questa volta «ha subito 'solo' qualche rallentamento». Come mai, chiediamo al dottor Lattuneddu, i posti in marzo sono andati via bruciati in pochissimo tempo, manco fossero i biglietti per un concerto dei Rolling Stones? «In marzo i posti per le vaccinazioni erano di fatto già tutti occupati. Il motivo, e questa è una mia supposizione, è che questo mese debbano essere effettuati

PROSSIME FASI

Il personale scolastico si immunizza presso il medico di famiglia Poi forze dell'ordine

Quasi 5mila prenotazioni Aprile è ormai esaurito

Dappertutto code: l'ultimo posto per il 31 marzo assegnato prima delle 8. Attenzione: la seconda dose per molti dovrà essere somministrata a maggio



i richiami su chi ha avuto la prima dose di vaccino». Anche all'esterno della farmacia Malpezzi del dottor Lattuneddu si è formata una coda di clienti. «Ci vogliono i vigili urbani - scherza -. Di positivo c'è che la gente ha recepito il messaggio che si può vaccinare e che per farlo è necessario venire in farmacia, portando con sé la tessera sanitaria».

Nella tarda mattinata di ieri, spiega il presidente provinciale di Federfarma, al momento il primo posto disponibile è per le ore 18 del 22 aprile. «Quindi im-

magino che per il richiamo si debba attendere maggio».

Nella serata di ieri, l'Ausl ha comunicato che alle 15.30 le persone nate tra il 1937 e il 1941 prenotate erano 24.864 in tutta la Romagna (94mila in regione): nel Forlivese oltre 4.800, appena meno del Cesenate. Sono diverse le modalità in base alle quali è possibile prenotarsi: di persona, recandosi agli sportelli Cup, o nelle farmacie che effettuano prenotazioni Cup; online, attraverso il fascicolo sanitario elettronico; App ER Salute; Cup-Web (www.cupweb.it); telefo-

nando al numero dell'Ausl Romagna: 800002255. Non serve la prescrizione medica: bastano i dati anagrafici - nome, cognome, data e comune di nascita - o il codice fiscale. Al momento della prenotazione saranno comunicati la data, il luogo e le informazioni necessarie.

Ieri l'Ausl ha avviato anche la campagna per il personale scolastico, presso gli ambulatori dei docenti. E, per la prossima fase, ha chiesto alla Prefettura i nominativi delle fore dell'ordine aventi diritto.

I. b.

LO IOR

«Subito profilassi ai malati di cancro»

Anticipare il vaccino ai pazienti oncologici. Lo Ior (Istituto oncologico romagnolo) aderisce all'istanza avanzata dalla Confederazione Oncologi Cardiologi ed Ematologi (FOCE), che chiede di equiparare i malati oncologici, cardiologici ed ematologici alla popolazione over 80 come categoria ad alto rischio. Lo IOR ha raccolto l'invito di farsi promotore e portavoce di questa iniziativa.

«Chiediamo che in tutta Italia i cittadini con tumori solidi e del sangue in trattamento attivo e con gravi patologie cardiovascolari - dice l'Istituto -, pari a circa 400 mila persone in Italia, siano incluse da subito in queste primissime fasi della campagna di vaccinazione, provvedendo alla loro profilassi in concomitanza con quella della popolazione più anziana. Solo in questo modo saremo in grado di mettere in sicurezza tempestivamente i pazienti che rischiano di più, e a cui quindi dev'essere naturalmente riconosciuta la priorità».

Covid-19: la terza ondata

Forlì

Il primario: «Zero ragazzi ricoverati Per ora possono restare sui banchi»

Enrico Valletta, guida di Pediatria: «Il compromesso adottato mi sembra ragionevole. Attenzione: è vero che i contagi sono in aumento, ma non sono stati veri e propri focolai»

di Fabio Gavelli

«Tenere le scuole aperte o chiuse è un problema complesso, che non si presta a semplificazioni. Al momento, vista la situazione nel Forlivese, credo si sia presa una buona scelta di compromesso». Al dottor Enrico Valletta, primario di Pediatria dell'ospedale di Forlì, abbiamo chiesto di fare il punto su giovani e Covid, alla luce del recente aumento di contagi.

Dottor Valletta, è vero che bambini e adolescenti si ammalano di più, con la variante inglese del virus?

«Secondo i dati dell'Istituto superiore di sanità, c'è stato un incremento di contagi del 18% nell'ultima settimana, a livello nazionale. Si tratta tuttavia nella stragrande maggioranza di casi asintomatici o con lievi sintomi».

In ospedale non ci sono bambini ricoverati?

«No e non assistiamo a un aumento di casi gravi o impegnati».



Abbiamo avuto i primi due casi di Mis-C, un'infezione multisistemica causata dal virus



Enrico Valletta è primario di Pediatria all'ospedale Pierantoni-Morgagni

vi, anche se la contagiosità è indubbiamente in crescita».

Dalla seconda ondata in poi cosa avete notato?

«In ospedale sono stati ricoverati una ventina di ragazzi, ma per patologie diverse dal virus. Poi, sono risultati anche positivi al Covid. Ci sono stati tuttavia due bambini affetti da Mis-C, la sindrome infiammatoria multisistemica riscontrata come conseguenza del Coronavirus. Sono guariti, ma è una patologia importante».

Come incide la variante inglese?

«Non credo che lo scenario cambi di molto, probabilmente è più diffusiva, che sia anche più aggressiva non ci sono certezze».

Tema del giorno: chiudere o no tutte le scuole?

«Come accennavo, non è un discorso semplice. I pediatri hanno ragione nel sostenere che la prolungata assenza dalle aule porta disagi nei bambini, in particolare a quelli più svantaggiati, che non dispongono di pc e collegamenti. Ci si basa anche sul fatto che finora le scuole non sono state focolai di infezione, anche se di casi ce ne sono, ma vengono gestiti con le quarantene limitate».

Cosa fare, in definitiva?

«Il problema è che vanno tenuti in conto anche altri fattori: i trasporti, gli insegnanti, il personale scolastico. Perciò, non è detto che gli istituti debbano stare sempre aperti. Qualora ci fosse un'impennata della pandemia, le chiusure temporanee possono dare una mano a contenere i

contagi. Occorre decidere di volta in volta, territorio per territorio».

Adesso nel Forlivese questa soglia di allarme non è stata superata?

«No. Per questo mi sento di dire che il compromesso adottato dalle autorità mi pare la cosa giusta da fare».

L'insoddisfazione verso le restrizioni sta diventando prevalente, anche fra i giovani.

«È così, infatti assistiamo purtroppo a comportamenti imprudenti, soprattutto il venerdì e il sabato all'ora dell'aperitivo, fuori dai locali. Questo è un problema, tali atteggiamenti sono sbagliati».

Stanno esplodendo anche le conseguenze psicologiche dovute a solitudine, rinunce e costrizioni?

«Lo confermo, lo verificiamo ogni giorno in ospedale, che pure è la punta dell'iceberg. Il servizio di Neuropsichiatria è sottoposto a una pressione crescente e non più gestibile».

Esempi?

«Non parliamo solo di disturbi alimentari, ma di comportamenti aggressivi, atteggiamenti autolesionistici, persino tentativi di suicidio, fra i ragazzi dai 12 anni in su. Sono problemi gravi, che si trascineranno per molto tempo. Nascono anche da questi fatti le preoccupazioni dei pediatri quando si prospettano le chiusure scolastiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLEMICA

Il Pd: «Da Morrone frasi irresponsabili»

Il centrodestra, a partire dal deputato leghista Jacopo Morrone, ha apprezzato la scelta del sindaco Gian Luca Zattini di chiedere alla Regione che Forlì e comprensorio non diventassero zona arancione scuro. Critiche poi al presidente Bonaccini. «A Morrone sfugge forse che gli amministratori a tutti i livelli stanno tentando da oltre un anno di arginare una pandemia che nessuno di noi si era mai trovato ad affrontare - ribatte il segretario del Pd, Daniele Valbonesi -. Cavalcare ancora una volta l'onda emotiva e la disperazione economica è atteggiamento a dir poco irresponsabile, che denota come certi personaggi si preoccupino più di una eterna campagna elettorale che di risolvere i problemi reali». Ricorda che «in alcune zone della Lombardia, governata dal centrodestra, sono sospesi i servizi educativi compresi quelli 0-6. Se, come dice il deputato leghista, a loro importa di sicurezza e tutela dei concittadini, invece di fare propaganda politica sarebbero concentrati nel trovare soluzioni. Ad esempio dialogare con il Governo, come stiamo facendo nel Pd, per rifinanziare subito i congedi parentali».

SCEGLI LA SEDE PIÙ VICINA A TE

- **Castrocaro Terme e Terra del Sole**
Piazza Mazzini, 11 Castrocaro - Tel 0543 452950
- **Civitella di Romagna**
Piazza Matteotti, 6 - Tel 0543 452980
- **Forlimpopoli e Bertinoro**
Via Vecchie Fondine, 31 Forlimpopoli - Tel 0543 452937
- **Galeata** - Via IV Novembre, 12/A - Tel 0543 981240
- **Meldola** - Viale Roma, 172 - Tel 0543 452910
- **Modigliana** - Corso Garibaldi, 67 - Tel 0543 452960
- **Predappio** - Via Roma, 100/B - Tel 0543 452921
- **Premilcuore** - Piazza Caduti, 3 - Tel 0543 452920
- **Rocca San Casciano** - Piazza Garibaldi, 53 - Tel 0543 452970
- **Santa Sofia** - Via Giovannetti, 6 - Tel 0543 452980
- **Tredozio** - Via XX Settembre - angolo Vicolo Biscanto, 1 - Tel 0546 943493

Confartigianato
FORLÌ
Forlì - Via Oriani, 1
Tel 0543 452811
Fax 0543 452852
www.confartigianato fo it



Forlì

Covid-19: la terza ondata

L'intesa: superiori, lezioni online da giovedì

Questa la bozza a cui lavorano i comuni di Forlì, Forlimpopoli e Galeata: in questo, saremo uguali ai comuni in arancione scuro

Istituti superiori chiusi a partire da giovedì. Questa l'indicazione emersa ieri al termine di una serie di incontri tra amministratori, dirigenti scolastici e prefetto. La decisione andrebbe a 'correggere' gli effetti della decisione di sabato, quando sindaco di Forlì e presidente della Provincia hanno tenuto la linea di evitare l'ingresso nella zona cosiddetta 'arancione scuro', che parte oggi dopo che, ieri, la Regione Emilia-Romagna ha formalizzato per le province di Rimini, Ravenna e per i quindici comuni del Cesenate. Con la zona arancione scuro la didattica è al 100% online dalle elementari alle superiori, a causa del timore del dilagare della variante inglese tra i giovanissimi.

Il quadro normativo potrebbe ancora cambiare, viste le variabili in gioco. Stando a quanto è stato possibile ricostruire, è stato deciso che gli studenti delle superiori resteranno a casa e seguiranno le lezioni a distanza ad eccezione di quelli che frequentano le classi quinte. Per loro l'idea è di garantire il 50% di lezioni in presenza, le restanti attraverso la didattica a distanza. Dovrebbe inoltre essere garantita per gli studenti di tutte le classi l'attività di laboratorio, così da salvaguardare alcuni istituti nei quali essa è centrale: pensiamo all'aeronautico 'Francesco Baracca' o al liceo artistico.

Dopo un primo confronto in mattinata tra amministratori e dirigenti scolastici, è stata scritta un'ordinanza dai tecnici del



Comune di Forlì. Sebbene gli istituti superiori siano di competenza della Provincia, chiudere una scuola, per motivi contingenti e di natura sanitaria, spetta al sindaco. L'ordinanza firmata dal sindaco Gian Luca Zattini, in forma di bozza, è stata poi girata ai colleghi nei cui territori

LE ECCEZIONI

Elementari e medie ancora in aula, così come la quinta superiore (al 50%) e i laboratori, decisivi negli istituti tecnici

comunali sono presenti altre scuole superiori: cioè il primo cittadino Milena Garavini di Forlimpopoli ed Elisa Deo di Galeata. Oltre alle scuole superiori di Forlì da giovedì in avanti dovrebbero chiudere l'Istituto di Istruzione superiore Pellegrino Artusi e il liceo delle Scienze Umane Carducci di Forlimpopoli e l'Ipsia di Galeata (distacco di quello di Cesena). Lo scheletro dell'ordinanza dovrebbe restare identico per tutti e tre i territori interessati. Ogni sindaco poi deciderà se apporre eventuali modifiche e integrazioni, ma, di base, il testo non dovrebbe subire particolari modifiche.

Nell'arancione 'chiaro' resta salva la didattica in presenza al 50% alle elementari e alle medie: in questo il Forlivese resta diverso dal resto della Romagna, nonché dall'Imolese. Alcuni comuni del Faentino e del Lugghese, invece, erano già in arancione scuro da qualche giorno. Il sindaco di Modigliana, Jader Dardi (centrosinistra), pur dicendosi «preoccupato» per l'andamento dei contagi, ha «condiviso la scelta di non chiudere le scuole dell'obbligo» e «mi auguro che non si debbano adottare ulteriori restrizioni».

Gli amministratori, d'intesa con le altre parti in causa, hanno deciso di non rendere l'ordinanza immediatamente efficace per dare tempo alle famiglie di organizzarsi. Oggi dovrebbe arrivare l'ufficialità, con chiusura degli istituti superiori territoriali da partire da giovedì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Da oggi restrizioni negli altri territori

Ieri l'ordinanza regionale per Rimini, Ravenna e 15 comuni del Cesenate

1 La mappa
Da oggi è arancione scuro tutta la Romagna eccetto i 15 comuni del Forlivese. Da giovedì, tuttavia, anche qui ci sarà la dad al 100% come negli altri territori

2 Variante inglese
Il boom di casi tra i giovanissimi ha spinto le nuove chiusure. Tuttavia a Forlì, spiega il primario di Pediatria, i numeri sono ancora contenuti e non ci sono casi gravi

3 Il no di Forlì
Il sindaco e il presidente della Provincia, sabato, avevano detto no a un arancione scuro anche per i 15 comuni del Forlivese, sulla base dei numeri dei contagi. Il territorio di Forlì-Cesena è spaccato a metà

4 Fino a 14 anni
In presenza chi frequenta elementari e medie. Questo succede, in tutta la Romagna, solo nel Forlivese

Il bilancio

In provincia si sfiorano di nuovo i 250 contagi Crescono anche i ricoveri in Terapia Intensiva

Tuttavia, i numeri peggiori sono nel Cesenate: nel Forlivese, 'solo' 69 casi ma anche due vittime

Sei le persone decedute positive al Covid-19 in provincia: due uomini di 74 e 85 anni di Forlì, un 83enne di Montiano, un 76enne, un 78enne e una 87enne di Cesena. Dall'inizio della pandemia a oggi i morti in provincia sono stati 613 (365 nel Forlivese, 248 nel Cesenate). Restano preoccupanti i dati relativi ai nuovi contagi, almeno a livello provinciale: 245. Nel nostro territorio i contagiati sono

69, 40 dei quali a Forlì, poi 9 casi a Bertinoro, 5 a Forlimpopoli e Modigliana, 4 a Meldola, 3 a Predappio, 2 a Santa Sofia e uno a Castrocaro. In provincia si registrano inoltre 125 guarigioni.

Altro dato da tenere monitorato è quello dei posti letto occupati in Terapia intensiva, in aumento: 11 (7 a Cesena, 4 a Forlì). Al momento ci sono 155 persone ricoverate con sintomi, in larga parte (94) a Cesena e comprensorio (da noi sono 61). Nel Forlivese in 1.114 si trovano in isolamento domiciliare, mentre nel Cesenate sono 1.783, per complessivi 2.897 casi.

A Modigliana, è guarita gran parte degli ospiti della casa di ri-

posito 'Madonna del Cantone' e gli ultimi casi riguardano giovani. In paese, ha detto il sindaco Dardi, ci sono 21 tuttora positivi e 50 in isolamento preventivo perché in contatto con loro.

Otto contagi e nessuna quarantena: questo il bilancio in ambito scolastico nel Forlivese. Positivi due alunni di classi diverse del liceo scientifico e uno del liceo di Scienze Umane Carducci di Forlimpopoli. Tre i casi alle medie: due docenti di classi diverse della Benedetto Croce. Contagiati infine un alunno e due docenti dell'elementare di Forlimpopoli e un ragazzo dell'elementare di Meldola.



Un sanitario nel punto tamponi di via Punta di Ferro (Frasca)